

trasferimento elettronico dei pagamenti tra soggetti privati e le pubbliche amministrazioni;

Pesaro, per gli sforzi di innovazione che il comune sta facendo, deve autorevolmente far parte delle città-frontiera dell'*e-government*, di quella rivoluzione cioè, che sta trasformando i rapporti cittadino-pubblica amministrazione, realizzando un salto nella qualità nella vita di ciascuno di noi —

se intenda farsi carico dei progetti che in materia di innovazione ha elaborato o sta elaborando l'amministrazione comunale per favorirne l'approvazione rapida ed il loro finanziamento;

se ci siano le condizioni per muoversi in fretta sulla sperimentazione di servizi che pongano i giovani e le imprese in condizione di fare quel salto che le grandi opportunità del progetto *e-government* permette e per correre sempre in testa sulla strada dello sviluppo economico e della qualità della vita. (4-00153)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

GIORDANO, TITTI DE SIMONE e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori socialmente utili ATA dopo aver supplito di fatto per sei anni alle carenze di organico degli istituti svolgendo mansioni di collaboratore scolastico e di addetto di segreteria e laboratorio, oggi sono colpiti dal processo di terziarizzazione delle funzioni ATA avviato nella precedente legislatura;

entro il 1° luglio, in virtù di una convenzione che il ministero interrogato ha stipulato con 4 consorzi d'impresa che raccolgono cooperative di pulizie, saranno costretti a firmare contratti di lavoro con cooperative che svolgono esclusive man-

sioni di pulizie e di collaborazione coordinata e continuativa senza contributi assicurativi e con forme di mobilità selvaggia;

questa soluzione costringerebbe i lavoratori in una condizione di estrema precarietà e senza alcuna garanzia per il futuro dato che la copertura finanziaria della convenzione è prevista solo fino al 2002;

l'ex Ministro De Mauro aveva deciso, in seguito alle proteste dei sindacati, di non firmare il provvedimento con il quale si stralciavano definitivamente dall'organico di diritto (260 mila posti) la posizione dei circa 18 mila dipendenti precari;

da notizie stampa (*Italia Oggi* del 26 giugno 2001) si apprende che il nuovo Ministro sembrerebbe intenzionato a riprendere in mano il provvedimento (l'organico di diritto è fissato, solitamente, a giugno) rinviando la verifica dei 18 mila posti in bilico all'organico di fatto —

quali misure intenda porre in essere al fine di attivare le procedure che consentano dal 1° luglio prossimo una proroga della convenzione e per approvare un piano di assunzioni negli organici scolastici per i lavoratori LSU ATA. (3-00042)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Mario Boselli, Presidente di Pitti Immagine e della Camera della Moda, in occasione delle celebrazioni dei cinquant'anni della moda italiana, aperta il 12 febbraio 2001 a Firenze a Palazzo Pitti, ha dichiarato: « la moda italiana ha davanti a sé un futuro luminoso. Sul fronte congiunturale la ripresa è ormai avviata, sul piano fieristico il rafforzamento degli accordi fra

Firenze e Milano mette al riparo dalle sorprese. L'unico rischio all'orizzonte riguarda la struttura: le aziende, soprattutto quelle piccole e medie, devono raggiungere un equilibrio fra le produzioni da mantenere in Italia e quelle da delocalizzare perché troppo costose» (cfr. *Il Sole* - 24 Ore di martedì 13 febbraio 2001 alla pagina 15);

Mario Borselli ha ulteriormente precisato il suo pensiero affermando: « occorre che le aziende tradizionali si trasformino in aziende internazionali, capaci non solo di esporre ma di radicarsi su territori stranieri e l'unica strada per una internazionalizzazione vera è spostare all'estero, nei paesi a basso costo della manodopera, le produzioni più standardizzate e minor valore aggiunto, i lotti più grandi, gli ordini programmabili con anticipo. È un passo decisivo. L'intera Europa comunitaria dovrà ricreare nel vicino est Europa una filiera parallela per le produzioni più povere. Credo che questa sia la soluzione più virtuosa »;

le affermazioni di Mario Boselli rappresentano l'esplicitazione ed anzi la sublimazione della filosofia della cosiddetta « delocalizzazione » che rischia di creare, se non adeguatamente governata, gravissimi problemi occupazionali soprattutto in aree rigidamente monoindustriali come il Biellese con la sua industria tessile;

se certamente è comprensibile la scelta imprenditoriale di chi, per reggere la concorrenza e mantenere alto il livello di competitività della propria azienda, decide di investire in aree straniere ove i costi della manodopera sono di due terzi più bassi della manodopera italiana, non può peraltro sottacersi la grande preoccupazione di centinaia di migliaia di lavoratori consapevoli che, da un giorno all'altro la loro impresa può essere trasferita;

la mondializzazione della economia rende certamente inevitabile la delocalizzazione ma ancor più rende il Governo responsabile della disciplina di un fenomeno che non può essere lasciato esclu-

sivamente alla valutazione delle convenienze di mercato (secondo la giusta logica delle imprese), ma che, al contrario, deve essere temperato da idonee politiche di sostegno della occupazione e di ricerca di soluzioni alternative proprio al fine di evitare gravi contraccolpi occupazionali, e dunque sociali -:

come sinergicamente intendano affrontare il tema della delocalizzazione delle imprese, così come teorizzato con estrema lucidità da Mario Bosetti, con particolare riferimento alle conseguenze sul piano occupazionale e, fermo restando il rispetto assoluto per le libere scelte imprenditoriali, quali iniziative di sostegno intendano assumere, soprattutto nelle aree monoindustriali, per creare attività imprenditoriali e dunque sbocchi occupazionali idonei ad assorbire le fasce di manodopera colpite dal fenomeno di delocalizzazione. (3-00038)

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Enasarco e molti altri enti previdenziali, tra i quali Enpaf ed Enpam, stanno inviando lettere di enormi aumenti (circa 150 per cento in più) del canone di locazione degli immobili ad uso abitativo di loro proprietà, a prescindere dal reddito, dall'età del conduttore, dalla valutazione dello stato di conservazione dello stabile, concedendo agli inquilini soltanto 60 giorni di tempo al fine di sottoporsi alle condizioni da loro dettate;

tali aumenti sono intollerabili per gli inquilini e certamente provocheranno aperture di contenziosi e contestazioni infinite;

l'Enasarco come pure gli altri enti, applica agli inquilini il rinnovo contrattuale così detto « a canone libero »;

in data 8 febbraio 1999, come previsto dall'articolo 4, comma 2 della legge n. 431 del 1998 è stata stipulata una convenzione nazionale tra le associazioni della proprietà e dei conduttori, recepita in un decreto del Ministro dei lavori pubblici, emanato di concerto con il Ministero delle finanze;

nella suddetta convenzione nazionale e nel decreto ministeriale di recepimento, viene stabilito che «per le compagnie assicurative, gli enti privatizzati, i soggetti giuridici o individuali detentori di grandi proprietà immobiliari, i canoni siano definiti all'interno dei valori minimi e massimi stabiliti per le fasce di oscillazione per aree omogenee come sopra indicate dalle contrattazioni territoriali»;

molti soggetti tra i quali l'Enasarco, l'Enpaf, l'Enpam, rientranti nel campo di applicazione della suddetta convenzione, rifiutano di stipulare i contratti sulla base degli accordi locali, preferendo il canale libero;

tale scelta determina un incremento forte dei canoni di locazione, prescindendo appunto dal fatto che gli inquilini degli enti, in gran numero sono soggetti a redditi bassi, sfrattati, categorie con situazioni di disagio, e un gran numero di conduttori anziani pensionati, così come previsto per naturale vocazione degli enti stessi;

in data 27 giugno 2001 è stata presentata dalla sottoscritta una risoluzione in VIII Commissione della Camera dei deputati, che impegna il Governo a convocare le organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori al fine di verificare i problemi connessi alla mancata applicazione di quanto previsto nella succitata convenzione nazionale e recepito nel decreto ministeriale —:

se e in che tempi i Ministri interrogati intendano, ognuno per la sua competenza, adoperarsi al fine di controllare una situazione sociale che potrebbe diventare esplosiva e che non è sostenibile dalla maggior parte dei conduttori interessati. (4-00144)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 giugno 2001 il Presidente della Cooperativa pescatori «La Folgore» di San Foca di Melendugno (Lecce) ha comunicato alla capitaneria di porto di Gallipoli che, da circa un mese, nella zona di mare compresa lungo il litorale Casalabate-Otranto-Tricase, non è possibile esercitare l'attività di pesca a causa della presenza di materiale fangoso che attaccandosi alle reti non consente alcun tipo di pesca;

tale situazione ha determinato un giustificato allarme e forti preoccupazioni anche per i danni derivanti da questo vero e proprio blocco delle attività di pesca che sono notevoli e gravi —:

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché le autorità competenti procedano, con urgenza, ad accertare la natura e l'estensione del fenomeno sopra descritto, consistente nella presenza nell'Adriatico di fanghiglia e di mucillagine, al fine di una pronta rimozione dello stesso, e per assumere ogni utile provvedimento di sostegno al reddito dei pescatori interessati e delle loro famiglie, gravemente penalizzati dal perdurare di tale situazione, la cui durata nel tempo, tra l'altro, nessuno oggi può calcolare. (4-00138)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

un recente studio dei tisiologi del Centro di riferimento per la regione Lombardia della tubercolosi (confronta *Il*